

Gruppo Teatrale
La Trappola



*Le mirabolanti fortune
di Arlecchino
(e peripezie dei Comici dell'Arte)*

Commedia ispirata a testi d'epoca

Regia di Pino Fucito



LA TRAMA

Anno del Signore 1697. Una piazza, un palchetto illuminato da lanterne, il pubblico si riunisce attirato dalla musica e da un'ammiccante fanciulla.

Due Compagnie di Comici dell'Arte sono state costrette ad unire le forze per rappresentare, nelle piazze d'alcune città del Nord Italia, la commedia "Le mirabolanti fortune di Arlecchino".

Mentre, sulle tavole del palcoscenico, si alternano i divertenti lazzi di Arlecchino, di Capitan Spaventa, di Colombina, del "Magnifico" e d'altri "tipi" comici, fuori scena pulsa la vita "reale" dei commedianti che li interpretano, in viaggio alla volta di Parigi in cerca di successo, tra generosità e invidie, screzi e favori, amori ed amozzi, paure e speranze.

Una "commedia nella commedia" in cui rivive l'epopea della Commedia dell'Arte al punto che la ricerca di fortuna, in scena, da parte di Arlecchino, diventa metafora della ricerca di fortuna dei Comici dell'Arte.

NOTE DI REGIA

"Le mirabolanti fortune di Arlecchino" (e peripezie dei Comici dell'Arte) vuole essere una rievocazione delle atmosfere vissute dal pubblico del '600 nell'assistere ad una "commedia all'improvviso" o "commedia italiana" ed insieme uno spaccato di vita quotidiana dei comici dell'epoca.

Il continuo entrare ed uscire dalla scena per passare dal "tipo-fisso" al personaggio del comico che lo interpreta (e viceversa) impone agli attori repentini mutamenti di tecniche recitative a seconda che l'azione si svolga sul palchetto o fuori dallo stesso ("tirate" con attore fronte pubblico, "contrast" tra maschere ed abolizione della "quarta parete" durante la recita della commedia dell'arte, ritorno alla "quarta parete" e recitazione interiorizzata nelle parti "dietro le quinte").

Dopo essere stata a lungo ritenuta un teatro di sottordine, mortalmente ferito dalla "riforma goldoniana", oggi viene riconosciuto che la Commedia dell'Arte, come ogni fenomeno culturale, si legittima da sé, al di là dei suoi meriti e dei suoi limiti, come una pagina importante del teatro italiano tanto da essere tuttora studiata e rappresentata in gran parte del mondo e da aver influenzato i più grandi commediografi della storia quali, per citarne solo alcuni: Moliere, Shakespeare, lo stesso Goldoni ed in tempi più recenti, Dario Fo.

Consci di ciò, abbiamo voluto rendere omaggio al genere imparando a recitare come si pensa si facesse al tempo dei suoi fasti, avvalendoci della preziosa consulenza artistica dell'attore Luca Mascia il quale ha portato la maschera d'Arlecchino qua e là per il mondo facendo ridere della Commedia dell'Arte sinanche i Turchi ed i Siriani, segno inconfutabile dell'universale ed immediata comprensività della stessa.

Pino Fucito

Personaggi e interpreti

ARLECCHINO / Fedele Boarin

FRANCINO / Franco Marcini

CAPITAN SPAVENTA / Peppe Fucci

L MAGNIFICO / Maurizio Cera

Dottor GRAZIANO / Steno Farin

COLOMBINA / Rina Sinco

DONNA LIDIA / Lidia De Munari

ISABELLA / Lara

MARCHESA di TRIPPAFATTA / Magda Galvani

TARTAGLIELLO / Pedro Matterelli

LELIO / Paride Stefani

VENERE / Beatrice

Federico Boaria

Marco Francini

Pino Fucito

Maurizio Cerato

Stefano Farina

Silvia Ronco

Lidia Munaro

Ilaria Rigoni

Maddalena Galvan

Matteo Pederbelli

Stefano Parise

Patrizia Lovato

Regia

Aiuto regia

Consulenza artistica

Scelte musicali e canzone dei comici

Scenografia

Realizzazione scenografia

Disegno locandina e decorazioni scenografia

Costumi

Luci

Fonica

Fotografia

Pino Fucito

Annarita Scaramella

Luca Mascia

Alberto Bozzo

Pino Fucito e Carolina Cubria

Giuseppe Rizzotto

Silvia Fucito

Carolina Cubria

Andrea Munaretto

Andrea Munaretto

Gildo Maino